

СЪД НА ЕВРОПЕЙСКИТЕ ОБЩНОСТИ  
TRIBUNAL DE JUSTICIA DE LAS COMUNIDADES EUROPEAS  
SODNÍ DVŮR EVROPSKÝCH SPOLEČENSTVÍ  
DE EUROPÆISKE FÆLLESSKABERS DOMSTOL  
GERICHTSHOF DER EUROPÄISCHEN GEMEINSCHAFTEN  
EUROOPA ÜHENDUSTE KOHUS  
ΔΙΚΑΣΤΗΡΙΟ ΤΩΝ ΕΥΡΩΠΑΪΚΩΝ ΚΟΙΝΟΤΗΤΩΝ  
COURT OF JUSTICE OF THE EUROPEAN COMMUNITIES  
COUR DE JUSTICE DES COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES  
CÚIRT BHREITHIÚNAIS NA gCÓMHPHOBAL EORPACH  
CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE  
EIROPAS KOPIENU TIESA



EUROPOS BENDRIJŲ TEISINGUMO TEISMAS  
AZ EURÓPAI KÖZÖSSÉGEK BÍRÓSÁGA  
IL-QORTI TAL-GUSTIZZJA TAL-KOMUNITAJIET EWROPEJ  
HOF VAN JUSTITIE VAN DE EUROPESE GEMEENSCHAPPEN  
TRYBUNAŁ SPRAWIEDLIWOŚCI WSPÓLNOT EUROPEJSKICH  
TRIBUNAL DE JUSTIÇA DAS COMUNIDADES EUROPEIAS  
CURTEA DE JUSTIȚIE A COMUNITĂȚILOR EUROPENE  
SÚDNY DVOR EURÓPSKÝCH SPOLOČENSTEV  
SODIŠČE EVROPSKIH SKUPNOSTI  
EUROOPAN YHTEISÖJEN TUOMIOISTUIN  
EUROPEISKA GEMENSKAPERNAS DOMSTOL

Stampa e Informazione

## COMUNICATO STAMPA n. 2/08

16 gennaio 2008

Conclusioni dell'Avvocato generale nella causa C-402/05

*Yassin Abdullah Kadi / Consiglio dell'Unione europea e Commissione delle Comunità europee*

### **L'AVVOCATO GENERALE POIARES MADURO PROPONE CHE LA CORTE ANNULLI IL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO CHE DISPONE IL CONGELAMENTO DEI CAPITALI DEL SIG. KADI**

*A suo parere gli organi giurisdizionali comunitari sono competenti ad esaminare i provvedimenti adottati dalla Comunità al fine di dare esecuzione alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU. Nell'esercizio di tale competenza egli ritiene che il regolamento violi i diritti fondamentali del sig. Kadi sanciti dal diritto comunitario.*

Il sig. Yassin Abdullah Kadi, residente in Arabia Saudita, è stato designato dal comitato per le sanzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU quale persona sospettata di sostenere il terrorismo. In base a diverse risoluzioni del Consiglio di sicurezza, gli Stati membri dell'ONU sono tenuti a disporre il congelamento dei capitali e delle altre risorse finanziarie controllate direttamente o indirettamente da tali persone.

Nell'ambito della Comunità europea, tali risoluzioni sono state attuate da un regolamento del Consiglio<sup>1</sup> che dispone il congelamento dei capitali delle persone incluse in un elenco allegato al regolamento. Tale elenco è regolarmente sottoposto a revisione, sulla base delle modifiche apportate all'elenco stilato dal Consiglio di sicurezza dell'ONU. Il 19 ottobre 2001, a seguito della sua inclusione nell'elenco dell'ONU, il sig. Kadi è stato incluso nell'elenco comunitario delle persone i cui capitali dovevano essere congelati.

Il sig. Kadi ha presentato un ricorso per l'annullamento di tale regolamento dinanzi al Tribunale di primo grado, sostenendo che il Consiglio era incompetente a adottare il regolamento e che il regolamento violava diversi suoi diritti fondamentali, in particolare il diritto di proprietà e il diritto al contraddittorio. Con sentenza 21 settembre 2005 il Tribunale di primo grado ha respinto tutte le allegazioni del sig. Kadi e confermato la validità del regolamento<sup>2</sup>. Con tale pronuncia il Tribunale ha stabilito che i giudici comunitari hanno solo una competenza limitata ad esaminare il regolamento in parola, in quanto gli Stati membri sono obbligati ad uniformarsi alle risoluzioni

<sup>1</sup> Attualmente il regolamento (CE) del Consiglio 27 maggio 2002, n. 881, che impone specifiche misure restrittive nei confronti di determinate persone ed entità associate a Osama bin Laden, alla rete Al-Qaeda e ai Talibani e abroga il regolamento (CE) n. 467/2001 (GU 2002, L 139, pag. 9).

<sup>2</sup> Sentenza 21 settembre 2005, causa T-315/01, Kadi/Consiglio e Commissione (v. comunicato stampa n. 79/05, <http://curia.europa.eu/it/actu/comuniques/cp05/aff/cp050079it.pdf>)

del Consiglio di sicurezza dell'ONU ai sensi della Carta delle Nazioni Unite, trattato internazionale che prevale sul diritto comunitario.

Il sig. Kadi ha impugnato tale sentenza dinanzi alla Corte di giustizia delle Comunità europee.

**Nelle sue odierne conclusioni l'avvocato generale Miguel Poiares Maduro propone alla Corte di annullare la sentenza del Tribunale di primo grado, nonché il regolamento impugnato nella parte che riguarda il sig. Kadi.**

In particolare, l'avvocato generale ritiene che **il Tribunale di primo grado abbia commesso un errore nel dichiarare che i giudici comunitari hanno solo una competenza limitata a esaminare il regolamento.** L'avvocato generale Poiares Maduro sostiene che spetta al giudice comunitario determinare gli effetti degli obblighi internazionali all'interno dell'ordinamento giuridico comunitario in base alle condizioni stabilite dal diritto comunitario. Egli rileva che la relazione tra il diritto internazionale e l'ordinamento giuridico comunitario è disciplinata dall'ordinamento giuridico comunitario stesso e che il diritto internazionale può avere efficacia soltanto alle condizioni stabilite dai principi costituzionali della Comunità. Il più importante di questi principi è quello secondo il quale la Comunità si basa sul rispetto dei diritti fondamentali e dello Stato di diritto.

L'avvocato generale respinge inoltre la tesi secondo la quale il controllo giurisdizionale sarebbe inadeguato, data la natura "politica" della materia controversa. A suo parere, la pretesa che una misura sia necessaria per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale non può operare in modo da ridurre al silenzio i principi generali del diritto comunitario e da privare i singoli dei loro diritti fondamentali. Al contrario, egli sostiene che, quando i rischi per la pubblica sicurezza sono ritenuti eccezionalmente elevati e particolarmente forte è la spinta ad adottare provvedimenti che conculcano i diritti individuali, è dovere dei giudici tutelare con accresciuta attenzione i precetti dello Stato di diritto .

L'avvocato generale Poiares Maduro respinge altresì l'argomento secondo il quale, se la Corte dovesse esercitare la sua competenza in siffatta materia, essa agirebbe oltre i limiti dell'ordinamento giuridico comunitario. Al riguardo egli osserva che gli effetti giuridici di una pronuncia della Corte resterebbero confinati all'interno dell'ordinamento giuridico comunitario.

**Di conseguenza, a suo parere, i giudici comunitari sono competenti a controllare se il regolamento impugnato rispetti i diritti fondamentali quali riconosciuti dal diritto comunitario.**

L'avvocato generale propone che la Corte, invece di rinviare la causa al Tribunale di primo grado, statuisca essa stessa definitivamente sulla questione se il regolamento violi i diritti fondamentali del sig. Kadi.

**L'avvocato generale Poiares Maduro conclude che il regolamento controverso viola il diritto del sig. Kadi alla proprietà, il suo diritto ad essere ascoltato nonché il suo diritto ad una tutela giurisdizionale effettiva.**

A suo parere, tali tre diritti sono strettamente connessi. Il congelamento dei beni di un individuo a tempo indeterminato costituisce una profonda ingerenza nel diritto di proprietà di questa persona laddove non esistano procedure di salvaguardia che impongano alle autorità di giustificare siffatte misure, come un controllo esercitato da un organo giurisdizionale indipendente. Nel caso di specie il sig. Kadi è stato assoggettato a severe sanzioni in base a gravi

accuse, tuttavia è stata negata ogni possibilità di controllo della fondatezza delle accuse e della ragionevolezza delle sanzioni da parte di un giudice indipendente. L'avvocato generale conclude che, poiché non esiste alcun meccanismo di controllo da parte di un organo giurisdizionale indipendente a livello delle Nazioni Unite, **la Comunità non può prescindere da un adeguato procedimento di controllo giurisdizionale, quando dà esecuzione alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza. Così facendo, la conseguente assoluta impossibilità per il sig. Kadi di ottenere un controllo giurisdizionale indipendente viola i suoi diritti fondamentali e non può essere ammessa in una Comunità fondata sui principi dello Stato di diritto. Di conseguenza il regolamento dovrebbe essere annullato nella parte che lo riguarda.**

**IMPORTANTE: L'opinione dell'Avvocato generale non vincola la Corte. Il compito dell'avvocato generale consiste nel proporre alla Corte, in piena indipendenza, una soluzione giuridica nella causa per la quale è stato designato. I giudici della Corte di giustizia cominciano adesso a deliberare in questa causa. La sentenza sarà pronunciata in una data successiva.**

*Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna  
la Corte di giustizia.*

*Lingue disponibili: ES DE EN FR IT PL PT SV*

*Il testo integrale delle conclusioni si trova sul sito Internet della Corte*

*[C-402/05](#)*

*Di regola tale testo può essere consultato il giorno della pronuncia dalle ore 12 CET.*

*Per maggiori informazioni rivolgersi alla dott.ssa Estella Cigna Angelidis  
tel. (00352) 4303 2968 fax (00352) 4303 2674*